

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENINO - TIROLER ETSCHLAND

UFFICIO RESOCONTI CONSILIARI  
AMT FÜR SITZUNGSBERICHTE

SEDUTA

185.

SITZUNG

5-3-1964

Presidente: PUPP

Vicepresidente: ROSA

IV. LEGISLATURA - IV. LEGISLATURPERIODE

## INDICE

### **Disegno di legge n. 151:**

**« Stati di previsione dell'entrata e della  
spesa della Regione Trentino-Alto Adige  
per l'esercizio finanziario 1964 »**

**pag. 5**

## INHALTSANGABE

### **Gesetzentwurf Nr. 151:**

**« Haushaltseinnahmen und Ausgabenvor-  
anschlag der Region Trentino-Tiroler  
Etschland für das Rechnungsjahr 1964 »**

**Seite 5**

Ore 10.22.

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

MARZIANI (Segretario questore - D.C.):  
*(fa l'appello nominale).*

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 4. 3. 1964.

MARZIANI (Segretario questore - D.C.):  
*(legge il processo verbale).*

PRESIDENTE: Osservazioni sul verbale? Nessuna, il verbale è approvato.

Comunico che la Giunta regionale ha presentato il seguente nuovo disegno di legge n. 171: « Integrazioni alla legge regionale 17.5. 1956, n. 7, e successive modificazioni concernenti le espropriazioni per pubblica utilità per favorire l'acquisto di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare ».

Vorrei inoltre comunicare che la Presidenza ha stabilito il seguente calendario per i lavori del Consiglio: faremo seduta oggi, e poi nei giorni 10, 11, 17, 18, e 24.

Informo anche il Consiglio che la Giunta ha presentato diversi emendamenti al bilancio e perciò pregherei che la Commissione finanze si riunisca oggi alle 15 per esaminare questi

emendamenti in modo da poter abbreviare la discussione in Consiglio.

La parola al cons. Lutteri.

LUTTERI (D.C.): Prendo nota del suo desiderio, signor Presidente, e le assicuro che per quanto possibile la Commissione sarà convocata. Dico per quanto possibile, in quanto si sa che ci sono anche altre Commissioni regionali e provinciali convocate per questi giorni.

PRESIDENTE: La parola al cons. Nardin.

NARDIN (P.C.I.): Io membro della Commissione finanze e al tempo stesso di quella all'agricoltura. Ho sentito prima del desiderio espresso dalla Giunta di vedere parimenti convocata la Commissione agricoltura con quella delle finanze. Ora per quanto mi riguarda io dico ci sarà una contemporaneità di convocazione delle due Commissioni, io non sarò presente nè all'una nè all'altra, facendo così mancare quell'unanimità che è richiesta per convocazioni del genere. Se però le due Commissioni verranno convocate in momenti o in giorni diversi, allora assicuro che sarò presente. Colgo l'occasione per dire che succede spesso che si verifichino contemporaneità del genere, fra Commissioni regionali, o fra queste e quelle provinciali, portando a degli autentici squilibri.

Ritengo che per la funzionalità sia del Consiglio regionale, sia dei due Consigli provinciali, sarebbe necessario stabilire un certo ordine anche nella convocazione delle rispettive Commissioni.

PRESIDENTE: D'accordo; intanto direi di convocare la Commissione finanze. La parola al cons. Corsini.

CORSINI (P.L.I.): Io pregherei vivamente, dato che la questione è stata sollevata, di cercare di dare un maggiore coordinamento fra i lavori del Consiglio regionale e quelli dei Consigli provinciali. Per domani pomeriggio è convocata la Commissione agli affari generali della Regione e contemporaneamente abbiamo in tasca una lettera di convocazione, sempre per il pomeriggio di domani, della Commissione finanze di Trento. Ma non è tutto qui: abbiamo anche un'altra lettera che disdice la riunione della Commissione finanze di Trento per dar modo alla Commissione affari generali della Regione di convocarsi per domani mattina, cosa che non può fare perchè proprio domani mattina si riunisce il Consiglio provinciale di Bolzano. Ora io mi domando come un consigliere può e deve comportarsi in una confusione del genere. Noi come consiglieri regionali e provinciali abbiamo dei doveri di presenza sia da una parte che dall'altra e perciò sarebbe veramente necessario cercare di portare un po' d'ordine in queste convocazioni stabilendo un certo coordinamento fra i lavori del Consiglio regionale e delle sue Commissioni e il lavoro dei Consigli provinciali e delle rispettive Commissioni.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): Ich bin gerade hereingekommen und weiß nicht, ob die Sache bereits besprochen worden ist. Die Kommission, deren Vorsitzender ich bin, hat nämlich unter anderem ein Gesetz verabschiedet, das jetzt auf die Tagesordnung des Regionalrates kommen sollte und das eine Norm hinsichtlich der Gemeindewahlen bzw. der Aufstellung der Kandidatenlisten betrifft. Dieses Gesetz sollte, wenn es überhaupt noch für die kommenden Gemeindewahlen Anwendung finden soll, so verabschiedet werden, daß es vor dem Termin für das Einreichen der Kandidatenliste in Kraft tritt; also müßte es spätestens im Laufe der nächsten Woche verabschiedet werden.

*(Sono entrato in sala proprio in questo momento e ignoro pertanto se la questione è già stata trattata. La Commissione della quale sono Presidente ha già esaminato un altro disegno di legge, il quale dovrebbe essere posto ora all'ordine del giorno del Consiglio e contiene una norma riguardante le elezioni amministrative, ovvero, la presentazione delle liste dei candidati. Tale disegno dovrebbe essere approvato in modo da poter essere applicato in occasione delle prossime elezioni amministrative, o più precisamente, da poter essere promulgato come legge ed entrare in vigore prima del termine previsto per la presentazione delle liste dei candidati. Ciò significa che il disegno di legge in parola dovrebbe essere approvato al più tardi entro la prossima settimana).*

PRESIDENTE: Consigliere Corsini, il consigliere Benedikter dice che la Commissione affari generali è stata regolarmente convocata per domani pomeriggio; che cosa abbia fatto il presidente della Commissione legislativa di Trento sfugge alla mia conoscenza. Quindi non è colpa nostra. La parola al consigliere Vinante.

VINANTE (Segretario questore - P.S.I.): Signor Presidente, in questa materia bisognerebbe mettere proprio un po' d'ordine. E io ricordo che un tempo ci fu una riunione dei capigruppo per discutere di questo argomento; in quella riunione si rimase d'accordo sul coordinamento dei lavori dei tre Consessi legislativi e delle loro Commissioni. Ora, quando ci si trova in certe situazioni, io dico che non c'è assolutamente la possibilità di scegliere di partecipare a una Commissione piuttosto che ad un'altra, perchè se importanti sono i lavori delle Commissioni legislative regionali, altrettanto lo sono quelli delle Commissioni provinciali. Io penso che lei, come Presidente del Consiglio regionale, debba chiamare i presidenti delle Commissioni perchè si mettano d'accordo. Non è la prima volta che si convocano contemporaneamente due Commissioni regionali, oppure una Commissione regionale e una provinciale. Spesse volte il risultato è che viene a mancare la necessaria maggioranza sia nelle une che nelle altre.

PRESIDENTE: L'ufficio di Presidenza incaricherà un proprio componente di coordinare questa attività delle Commissioni.

La parola al consigliere Nardin.

NARDIN (P.C.I.): Io suggerirei di stabilire che sia un funzionario del Consiglio a occuparsi di questo coordinamento e ciò per la semplice ragione che i nostri colleghi della Presidenza, come tutti noi, hanno diverse occupazioni e non sempre possono perciò trovare il tempo perchè questo coordinamento si dimostri veramente efficiente.

PRESIDENTE: Va bene. La parola al Presidente Dalvit.

DALVIT (Presidente G.R. - D.C.): Questo è un tema che fa chiaro riferimento alla struttura del nostro ordinamento regionale e provinciale, che inevitabilmente porta alla coincidenza di certe scadenze. Faccio riferimento al bilancio; ora, quando ho sentito annunciare dal Presidente del Consiglio il programma dei nostri lavori per questo mese, non posso non far presente che alla fine di questo mese scade l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio regionale. Ora, senza voler fare delle valutazioni eccessive, secondo me il bilancio del Consiglio regionale ha la precedenza su quelli provinciali, non fosse altro perchè, ad esempio, l'esercizio provvisorio del bilancio provinciale di Trento, anzichè alla fine di questo mese, scade il 30 aprile prossimo. Perciò vedrei un maggiore impegno da parte del Consiglio regionale per portare a termine l'esame del nostro bilancio. Ritengo che non sia difficile programmare questo lavoro e credo che sia questo uno dei casi in cui dobbiamo dimostrare, nel tempo in cui discutiamo di programmazione, che siamo capaci di programmare l'attività dei nostri lavori. Suggerirei, perciò di fare dei programmi mensili di lavoro, anche per dar modo alla Giunta regionale e alle due Giunte provinciali di poter svolgere la loro attività con una certa regolarità.

PRESIDENTE: Intanto alle ore 15 si riunirà la Commissione finanze e poi eventualmente anche quella all'agricoltura.

Riprendiamo la discussione degli ordini del giorno relativi al **disegno di legge n. 151**: « *Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 1964* ».

Ordine del giorno dei consiglieri Nardin e Canestrini:

## IL CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO-ADIGE

*considerato che sono state avanzate in Parlamento proposte per la istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sull'emigrazione con i compiti di condurre un'indagine sul fenomeno dell'emigrazione dei lavoratori italiani all'estero, con particolare riguardo ai Paesi verso i quali è stato più intenso nell'ultimo decennio il flusso migratorio; di proporre successivamente provvedimenti legislativi atti a migliorare e perfezionare il sistema protettivo del lavoro italiano all'estero;*

*esprime l'auspicio che tale importante iniziativa venga sollecitamente realizzata dal Parlamento;*

*impegna la Giunta regionale a predisporre un'indagine sul fenomeno dell'emigrazione all'estero di lavoratori del Trentino-Alto Adige, in accordo con le Province, con i Comuni, con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e con uffici competenti in materia.*

*Tale indagine dovrebbe riferirsi:*

- a) alle cause del fenomeno;*
- b) alle zone del Trentino-Alto Adige maggiormente interessate;*
- c) alle conseguenze economiche e sociali prodottesi in tali zone e, di riflesso, nell'intera regione;*
- d) alle condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori del Trentino-Alto Adige nei principali Paesi d'emigrazione con particolare riguardo alla Germania, all'Austria, e alla Svizzera.*

*I risultati dell'indagine dovranno essere sottoposti all'esame del Consiglio regionale e successivamente trasmessi per conoscenza al Parlamento, alle Province di Trento e di Bol-*

*zano e alle amministrazioni comunali della regione.*

Voglio fare presente una cosa e cioè che la questione di ammissibilità o meno di un ordine del giorno deve essere sollevata prima che venga illustrato l'argomento.

La parola al consigliere Brugger.

BRUGGER (S.V.P.): Ich möchte zur Frage der Zulässigkeit der Tagesordnung Stellung nehmen und damit die Prozedur befolgen, die der Herr Präsident soeben angedeutet hat. Nach unserer Auffassung befinden wir uns bei dieser Tagesordnung wiederum in derselben Lage wie bei der gestern eingebrachten Tagesordnung, die die arbeitsrechtlichen Bestimmungen zum Gegenstand hatte.

Auch hier müßte man mit dem Inhalt der Tagesordnung sicherlich einverstanden sein, wenn der Regionalrat hierfür zuständig wäre. Wir haben ja schon festgestellt, daß wir hinsichtlich statistischer Erhebungen nichts unternehmen dürfen, weil die Zuständigkeit hierzu beim Zentralamt für Statistik liegt und daß es auch hier wiederum um statistische Erhebungen geht. Ebenso sollten Erhebungen im Ausland vorgenommen werden. Es wäre sicherlich eine sehr angebrachte Maßnahme, aber auch hier glaube ich, daß wir als Regionalrat nicht zuständig sind, eine solche Tagesordnung zu verabschieden, sondern den Gegenstand dieser Tagesordnung in ein Votum kleiden und es an das Parlament weiterleiten müssen. In der Form eines Votums wäre prozedurell der richtige Weg gefunden. Meines Dafürhaltens ist jedenfalls die Behandlung der Tagesordnung im Regionalrate nicht zulässig.

*(Vorrei parlare sulla ammissibilità dell'ordine del giorno, attenendomi alla procedura indicata or'ora dal Presidente. Secondo noi*

*questo ordine del giorno ci pone nuovamente di fronte alla stessa situazione esaminata ieri e riguardante disposizioni contemplanti il diritto del lavoro. Se ci fosse la competenza del Consiglio, si potrebbe essere senz'altro d'accordo con il contenuto di tale ordine del giorno. Ma abbiamo già dovuto constatare che per quanto riguarda la rilevazione di dati statistici non siamo autorizzati a procedere, trattandosi di una competenza dell'Ufficio Centrale di Statistica. Anche nel caso in esame abbiamo nuovamente a che fare con tali rilevazioni, le quali dovrebbero per giunta essere fatte anche all'Estero. Sarebbe certamente un provvedimento molto opportuno, ma ritengo che come Consiglio non siamo competenti per approvare un siffatto ordine del giorno, il quale pertanto dovrebbe essere trasformato sotto forma di voto da inoltrare al Parlamento. La via proceduralmente giusta è quindi, come accennato, il voto. Ripeto comunque che secondo me la trattazione dell'ordine del giorno in parola non sia ammissibile).*

PRESIDENTE: E' stata sollevata la questione dell'ammissibilità; su di essa potranno parlare due consiglieri a favore e due contro. La parola al consigliere Nardin.

NARDIN (P.C.I.): Non mi stupisce questa richiesta del collega Brugger diretta, come altre volte è avvenuto, a togliere al Consiglio la possibilità di discutere intorno ai problemi di grande interesse. Orbene, queste richieste il collega Brugger le fa qui perchè si sa quale amore egli nutra verso questo Consiglio, ma le fa anche in Consiglio provinciale perchè, siccome egli fa parte dell'esecutivo, gli danno fastidio certe discussioni. E poi prende il brando e si fa crociato della democrazia Sudtirolo. La

Regione non può parlare di emigrazione; eppure per anni abbiamo avuto il bilancio degli stanziamenti per gli emigrati nel Cile. Ma, signori, l'indagine che noi proponiamo sull'emigrazione significa soprattutto compiere una ricerca sulle cause e nelle zone maggiormente interessate a questo fenomeno per ricavare dai dati che possiamo desumerne, insegnamenti utili a limitare il fenomeno stesso e possibilmente a eliminarlo; questo significa l'indagine sul fenomeno migratorio nel Trentino-Alto Adige. Mi stupisce che si venga a parlare qui di incompetenze. Ma quando la Regione decise di fare quella famosa indagine all'estero sul turismo, spedendo in tutte le direzioni migliaia e migliaia di cartoline con un questionario, io mi domando se eravamo competenti a fare ciò; eppure è stato fatto. E quando l'ex Assessore Molignoni annunciò qui in Consiglio il proposito di condurre un'indagine sull'alimentazione, eravamo competenti o non lo eravamo? Qui si parla dell'ISTAT ed è logico che lo si faccia. Però, checchè se ne dica, stante l'incidenza del fenomeno e l'assoluta e provata necessità di studiarlo, non esiterei a dire che noi siamo competenti, nel limite delle nostre possibilità, a fare un'indagine di questo genere. Sarà un'indagine non perfetta, ma essa sarà comunque utile anche ai fini di una futura auspicata inchiesta parlamentare su questo secolare e preoccupante fenomeno sociale del nostro Paese. Ricordo che, quando furono fatte le note inchieste sulla miseria e sulle condizioni di lavoro, inchieste fatte su campioni, è stato possibile all'opinione pubblica italiana venire a conoscenza di problemi gravissimi che erano conosciuti solo superficialmente. Veramente si rimane sconcertati di fronte al fatto che su problemi di così grande importanza si ponga la questione di ammissibilità, come si rimane

sconcertati nel constatare la continua, pervicace e sistematica abdicazione a certi nostri compiti e doveri. Io dico che si fa questo per comodità nella preoccupazione di non turbare la tradizionale politica sociale che qui da noi si è finora seguita e perchè non si vuol discutere di certe cose. Io sono convinto che ciò faccia parte di un disegno per svalutare il Consiglio regionale e perciò mi oppongo alla richiesta avanzata da Brugger.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Ziller.

ZILLER (D.C.): Sulla inammissibilità. Il consigliere Nardin ha sì toccato un problema che è di indubbio interesse per le popolazioni e per la Regione, però io dico che non dobbiamo dimenticare che siamo in un'Assemblea legislativa la quale deve operare entro binari precisi. Quando è stato detto che la proposta del collega Brugger è sconcertante, io ho pensato e dico che sarebbe invece veramente sconcertante che noi discutessimo a lungo su questo argomento, come su altri, per poi non concludere nulla in quanto ci mancano le competenze per assumere determinate decisioni. Gli interventi fatti sia dalla Regione che dalle Province a favore degli emigranti rientrano nel campo dell'assistenza, che è di competenza nostra; però gli studi e le indagini sul fenomeno dell'emigrazione indubbiamente non sono di competenza del Consiglio regionale. Ora, non è che si rinunci alle proprie prerogative, quando si cerca di chiarire e di precisare le materie oggetto del nostro interessamento e dei nostri interventi. Io dico che, quando sarà istituita la Commissione parlamentare di inchiesta di cui si parla in questo ordine del giorno, la Regione non rimarrà assente dal prendere le sue

decisioni in base ai risultati di quella inchiesta, perchè io ritengo che quello sarà veramente il momento utile per vedere quali provvedimenti, nell'ambito delle nostre competenze, potranno da noi essere adottati. Perchè mi pare che giustamente ha rilevato il collega Brugger che non siamo competenti a prendere un'iniziativa del genere, perchè mi domando quali risultati possiamo sperare di conseguire, mancando noi dello strumento essenziale, che è quello della competenza specifica. Perciò noi, come gruppo, siamo per l'inammissibilità della discussione di questo ordine del giorno.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Paris.

PARIS (P.S.I.): Ripeto quello che ho detto ieri, e cioè che si rimane veramente sconcertati. Ma qui, signori, si tratta di un tema economico. Siamo competenti o no ad occuparci di economia? Il collega Nardin ha parlato dell'esperimento di emigrazione in Cile, esperimento che è stato largamente finanziato con denaro della Regione; ed io aggiungo che, a esperimento parzialmente fallito, abbiamo anche riparato ai danni derivati agli emigrati che sono rientrati. Ma, poi, non c'è nel nostro bilancio uno stanziamento dal quale ogni anno si dà una certa cifra all'associazione « Trentini nel mondo », che si occupa dei nostri emigrati all'estero? Ora, signori, qui si tratta di una indagine economica che ci si propone di fare; e io ricordo la famosa e tanto decantata indagine Toschi, nella quale sono contenuti anche dati che riguardano appunto questo fenomeno. E oggi non possiamo indagare? Ma in che cosa può dar fastidio questa indagine? E' stata la D.C. a mandare i nostri emigrati all'estero? E' stata forse la S.V.P. a mandarli? Noi del feno-

meno dell'emigrazione dobbiamo assolutamente occuparci, e con urgenza, perchè chi si muove dal suo paese è in genere chi ha maggiore iniziativa e perciò, ad un certo momento, i discorsi e le iniziative sull'istruzione professionale non hanno alcun valore quando ci lasciamo scappare le forze migliori, quelle che veramente potrebbero entrare produttivamente nella nostra organizzazione economica regionale e provinciale. E la Provincia di Trento è forse più competente della Regione in materia di emigrazione? Eppure, nel piano urbanistico provinciale nella parte che riguarda le aree destinate all'industrializzazione, si tiene conto anche del possibile rientro di un certo numero di nostri emigrati. Ora, io penso che nel fare questo piano è evidente che una certa indagine al riguardo deve essere stata condotta. E la Regione non può farla? Veramente io non posso comprendere come sia possibile negare alla Regione la possibilità e la competenza a svolgere questa indagine; ammenochè non debba pensare che questo ordine del giorno si vuole respingere perchè è stato firmato e presentato dai consiglieri comunisti. Per parte mia, io non ho mai guardato a chi fa una determinata proposta; io guardo se questa proposta è buona e in tal caso l'approvo, indipendentemente da chiunque la faccia. Perciò, pensiamoci seriamente prima di continuare in questo andazzo di rinuncia alle nostre competenze dirette e indirette, perchè qui stiamo veramente svuotando la Regione.

**PRESIDENTE:** La parola al consigliere Wahlmüller.

**WAHLMÜLLER (S.V.P.):** Das Problem ist sicherlich von großem Interesse, vor allem auch für uns als Volksgruppe. Das hat schon

Dr. Brugger unterstrichen. Wenn nun der Kollege Paris glaubt, daß man mit dieser Haltung, die wir einnehmen, die Region oder die Autonomie aushöhlen will, dann, glaube ich, wird er uns dies doch am allerletzten vorhalten können, denn wir wollen niemals die Autonomie aushöhlen, sondern sie vielmehr stärken. Wenn es aber ein Problem von großem Interesse ist, so besagt das noch immer nicht, daß wir alle Dinge, die für uns von großem Interesse sind, auch tatsächlich selbst durchführen können. Diese Untersuchung soll ja nicht nur Statistiken bringen, für deren Aufstellung wir offensichtlich nicht zuständig sind und die wir auch nicht zusammenstellen können; sie soll vielmehr auch die Grundlagen und Ursachen sowie all das erforschen, was damit zusammenhängt. Wir müssen auch auf die sozialen und sozialologischen Folgerungen hinweisen, die aus alldem entstehen könnten. Darüber sind wir uns vollkommen im klaren, denn gerade für die deutsche Volksgruppe haben eine solche Untersuchung und die daraus folgenden Ergebnisse riesigen Wert. Es ist für uns nicht gleich, ob 5.000 oder 8.000 Arbeiter unserer Volksgruppe in Deutschland, in Österreich, in der Schweiz arbeiten oder ob sie in der Industriezone von Bozen und Leifers beschäftigt sind; das hat für uns sogar eine ganz besonders wichtige Bedeutung. Solche Untersuchungen lassen sich aber mit wirtschaftlichen Kompetenzen sehr schwer begründen. Denn mit wirtschaftlichen Kompetenzen können wir Untersuchungen über alles anstellen: über den Zoll, die Eisenbahn und über alle möglichen Dinge; der Zoll ist natürlich für die wirtschaftlichen Kompetenzen einschneidend, der Eisenbahntransport ist sehr wichtig, usw. Nur werden wir wahrscheinlich bei allen diesen Dingen nicht sehr weit kommen. Wenn wir mit

Ernst und Verantwortlichkeit an solche Fragen herantreten, dann müssen wir nämlich schauen, welches Ergebnis damit erreicht werden kann. Die Grundlage der Untersuchung bleibt die Statistik und zur Erhebung derselben der offizielle Fragebogen. Wenn wir den nicht aussenden können, dann werden wir zwar zu einem Ergebnis, aber zu keinem offiziellen gelangen. Das heißt, das Ergebnis wird ein fragwürdiges sein, wie es das Ergebnis jeder privaten Untersuchung ist. Wenn wir mit Ernst und Verantwortlichkeit diese Sache angehen wollen, dann müssen wir Dinge ablehnen, für die uns die Möglichkeit fehlt, ein offizielles Ergebnis zu erreichen. Verwandeln wir das in ein Votum, damit alle diese Untersuchungen von der kompetenten Stelle gemacht werden, die uns dann die offiziellen Ergebnisse übergeben kann, anstatt zweifelhafte Ergebnisse zu haben, die schließlich und endlich keine Ergebnisse sind, weil wir sie nicht offiziell verwenden können. Deshalb wenden wir uns dagegen, daß wir hier über eine solche Tagesordnung abstimmen.

*(Il problema è certamente di grande interesse soprattutto per noi come gruppo etnico. Ciò è stato rimarcato già dal consigliere Brugger. Se ora il collega Paris crede che il nostro atteggiamento miri a esautorare la Regione o l'autonomia, penso che siffatto intendimento non può essere attribuito men che meno proprio a noi, non avendo noi mai inteso esautorare l'autonomia ma di rinvigorirla: proprio l'opposto cioè di quanto ci si vuole attribuire. Il fatto che si tratta di un problema di grande interesse non significa ancora che tutte le questioni importanti possano da noi stessi essere affrontate e risolte.*

*L'inchiesta non dovrà occuparsi soltanto di dati statistici, per la cui rilevazione evidentemente non siamo competenti e che neppure*

*possiamo raccogliere e mettere insieme. L'inchiesta cioè dovrebbe riguardare pure le basi e le cause e servire a indagare in merito alle varie concause e relativi nessi. Dobbiamo poi tener conto pure delle conseguenze di natura sociale e sociologica che da tutto questo potranno derivare. Penso che in proposito siamo tutti d'accordo e proprio per il nostro gruppo etnico una indagine del genere e i suoi risultati sono di enorme importanza. Non può lasciarci indifferenti, se 5.000 o 8.000 lavoratori del nostro gruppo etnico lavorino in Germania, in Austria o nella Confederazione Elvetica, oppure se essi lavorino invece alla zona industriale di Bolzano e di Laives. Appare quindi logico che ciò assume per noi un'importanza del tutto particolare. Ma ben difficilmente potranno essere motivate con competenze di natura economica siffatte inchieste, poichè in base alle stesse si potrebbero fare indagini su qualunque cosa, come ad esempio sulla dogana, sulle ferrovie ecc. ecc., per quanto importanti siano dal punto di vista economico questi settori. Ma probabilmente non arriveremo molto lontani al riguardo. E se vogliamo affrontare le questioni in oggetto con la necessaria serietà e responsabilità, dobbiamo tener conto del risultato che realmente potremo raggiungere.*

*La base di ogni indagine è la rilevazione statistica con i suoi relativi questionari. Se non possiamo servircene arriviamo sì ad un risultato, senza peraltro avere il valore di un dato ufficiale. Ciò significa che qualsiasi risultato rimarrà in tal senso problematico, come nel caso di indagini private. Se intendiamo affrontare la situazione con serietà e senso di responsabilità, allora dobbiamo rifiutarci di occuparci di questioni, per la cui soluzione ci manca la concreta possibilità per giungere ad un esito di natura ufficiale.*

*Suggerisco pertanto di trasformare l'ordine del giorno in un voto, affinché tutte le indagini in parola vengano svolte da parte competente, anzichè disporre di risultati incerti, i quali in fin dei conti per non essere ufficiali non ci gioveranno. Siamo per questo contro l'ordine del giorno e il suo esame).*

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'ammissibilità dell'ordine del giorno.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: è respinta a maggioranza con 5 voti favorevoli e 1 astenuto.

Ordine del giorno dei consiglieri Paris, Raffaelli, Nicolodi e Vinante.

#### IL CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE

*avendo presente l'estenuante lentezza, i frequenti intasamenti del traffico sulla strada del Brennero, i numerosi incidenti con conseguenze spesso mortali dovuti in parte alla insufficienza, alla tortuosità, alla irregolarità della sede stradale;*

*avendo presente inoltre le decisioni cui è pervenuta la conferenza nazionale delle agenzie di viaggio della Germania lo scorso anno, che sconsigliava ai turisti tedeschi di percorrere la detta strada, con notevole danno all'economia turistica regionale;*

*i m p e g n a*

*la Giunta regionale a svolgere presso la Direzione compartimentale e la Direzione nazionale dell'ANAS il più vivo interessamento affinché siano accelerati i lavori di rettifica, allargamento, di rimonta del manto d'asfalto in corso sulla detta arteria, in modo che essi possano essere*

*completati prima dell'inizio della stagione turistica estiva.*

Vuole illustrarlo, onorevole Paris?

PARIS (P.S.I.): Io non vorrei perdere del tempo: ho altro da fare e ritengo che non ne abbiano anche i miei colleghi; quindi prima di parlare voglio sapere se l'ordine del giorno è ammesso o no alla discussione. Non ho nessuna intenzione di illustrarlo prima: ci si dica se è ritenuto ammissibile o no. Qui si parla della statale n. 12 che non è di competenza della Regione. Chiedo di non far perdere inutilmente del tempo al Consiglio.

PRESIDENTE: Nessun dubbio è stato sollevato sulla ammissibilità dell'ordine del giorno; è senz'altro ammissibile. Lo illustri.

PARIS (P.S.I.): L'ordine del giorno è così evidente che non ha certo bisogno di lunghe illustrazioni: dopo quanto è avvenuto lo scorso anno — e forse anche per altre cause — pare, dai dati statistici ancora non ufficiali che conosco, l'afflusso dei forestieri al valico del Brennero abbia segnato una flessione: e tutti sanno quanto questo possa significare, anche se, forse, questa flessione non è da attribuirsi tutta alla viabilità. Certo che più volte si sono sentiti turisti lagnarsi amaramente, imprecare contro le condizioni di questa strada. Del resto noi la facciamo, almeno da Trento a Bolzano, tutti i giorni e possiamo rilevare gli assurdi di cartelli limitatori sparsi a profusione, che impongono il limite di 60, di 30, per fino di dieci chilometri - ora. Naturalmente nessuno li osserva, perchè mi sapete dire che cosa avverrebbe se, sul tratto, poniamo, di un chilometro, si andasse a dieci all'ora? Chi si salverebbe dall'intasamento completo? Inoltre esistono questi cartelli che indicano l'inizio della

limitazione, ma mancano completamente quelli che ne segnano la fine. Io capisco che le imprese che eseguono i lavori abbiano diritto a premunirsi contro eventuali incidenti, ma la totale irrazionalità di queste segnalazioni non può durare; anche perchè noi che la strada conosciamo, ci badiamo poco, ma il forestiero che non ne sa nulla, potrebbe esserne inutilmente danneggiato. Anche se non si tratta di competenza nostra, ritengo che si debba intervenire per vedere di ovviare all'inconveniente, che è sensibile oggi, e figuratevi che cosa sarà di qui ad uno o due mesi, nel pieno della stagione turistica. Si lavora alacremente, e ne diamo atto, ma questo voto deve essere rappresentato all'ANAS. E' una cosa, mi pare, che la Regione può fare.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Salvadori.

SALVADORI (Assessore lavori pubblici e trasporti - D.C.): Dopo quanto è stato prospettato dall'on. Paris, esposto in quei termini, l'ordine del giorno dell'on. Paris è condiviso e accettato dalla Giunta regionale. Va anche detto che abbiamo sempre intrattenuto buoni rapporti, potrei dire ottimi, con il compartimento dell'ANAS sui problemi della viabilità nella nostra regione. D'altronde loro sanno che le condizioni generali della viabilità statale sono estremamente difficili, che i mezzi messi a disposizione dell'ANAS sono insufficienti alle necessità e che l'azienda della strada fa tutto quanto le è possibile. Detto questo, voglio anche ricordare che il tema dei rapporti ANAS-Regione è già stato introdotto dall'on. Paris nella discussione del primo bilancio di questa legislatura, quando concetti analoghi agli attuali sono stati espressi anche per la statale della Valsugana oltre che per quella del Brennero.

Indubbiamente il tema deve essere affrontato e risolto, specialmente per il traffico invernale. Lei ricorda sicuramente, collega Paris, la autentica « Via Crucis », che abbiamo dovuto compiere lo scorso inverno, anche soltanto per il breve tratto fra Trento e Bolzano, che è stata anche più grave per il tratto da Bolzano al Brennero; quest'anno, fortunatamente, l'inverno è stato più mite e le condizioni più favorevoli. Inoltre, negli ultimi due anni abbiamo potuto, con soddisfazione, registrare notevoli progressi, così che negli ultimi mesi abbiamo avuto possibilità di un agevole transito e l'ANAS va per questo debitamente encomiata: è stata eseguita ed è in corso di esecuzione tutta una serie di lavori che avranno sicuramente benefici effetti. Chiariti questi fatti fondamentali, la Giunta accoglie volentieri come raccomandazione l'ordine del giorno dell'on. Paris e di altri consiglieri e si impegna all'intervento richiesto presso l'ANAS.

PRESIDENTE: Chi prende ancora la parola? La parola al cons. Nardin.

NARDIN (P.C.I.): Su questo argomento ci sarebbe molto da dire, ma cercherò di restare entro i limiti dei dieci minuti che mi sono assegnati dal regolamento; mi consentiranno comunque di dire alcune cose. Devo anzitutto dichiarare di aver preso atto con soddisfazione che è stato il mutamento nella direzione compartimentale dell'ANAS a provocare un particolare attivismo in questo settore, nei lavori di sistemazione della strada statale del Brennero. Anche se le rettifiche in corso sono ancora insufficienti a rendere più agevole questa arteria, specialmente dal Brennero a Bolzano, tuttavia devo esprimere la mia soddisfazione per questo mutamento di situazione nella dirigenza dell'ANAS locale dopo l'avvenuto cambio del-

la guardia dei massimi dirigenti. E' vero che non sono gli uomini, in questi uffici, che possono fare o non fare; ma è anche vero che gli uomini possono influire in maniera positiva o negativa nelle realizzazioni nell'uno o nell'altro senso. La passata direzione del compartimento di Trento, Bolzano e Belluno dell'azienda della strada, sarà ricordata per lo stato scandaloso in cui ha lasciato la strada del Brennero. Vorrei quasi dire che l'inventore della autostrada del Brennero, quanto meno chi ha fatto sorgere, impellente, la necessità di questa autostrada, è stato l'ex dirigente del compartimento, con il quale pareva ottima qualsiasi iniziativa che avesse potuto evitare, e non importa il costo, l'inciampo della statale del Brennero. Oggi, mentalità più fresche ed agili, tecnici più giovani e battaglieri, prospettano in modo diverso a Roma le necessità e non lavorano perchè il compartimento faccia dei risparmi sui fondi assegnati, ma esigono dal Ministero fondi sufficienti per tutte le necessità urgenti delle strade locali. E' nostro interesse sostenere, in tutte le direzioni e a tutti i livelli, l'opera dell'ANAS per un completo ammodernamento della statale del Brennero, per un suo adeguamento, anche se ciò turba forse i sonni degli inventori delle autostrade. Anche a costo di turbare questi sonni, facciamo sì che l'opera in corso vada avanti il più rapidamente e completamente possibile. Il tema ci interessa particolarmente, anche come competenze locali, perchè l'autostrada, grazie alla lungimiranza di quei parlamentari che ne fecero stralciare il progetto dai programmi dell'IRI, potrà forse essere realizzata impegnando le possibilità di due intere generazioni; grazie a, questa lungimiranza, anche se si approvano ora progetti e si fanno appalti per dar prova di attivismo nel campo delle opere pubbliche e forse anche per mettere il Governo di fronte al fatto compiuto.

Certamente, per molti anni, non avremo la autostrada, a parte i più vasti ragionamenti che al proposito faremo in altra sede; e probabilmente si realizzeranno prima altre autostrade e in particolare quella lombarda che, attraverso i valichi e i trafori, accorcerà di duecento chilometri il percorso da Milano a Monaco e renderà superflua la nostra realizzazione, prospettando difficoltà di finanziamento che potranno anche escludere la realizzazione, imporre l'abbandono del progetto della nostra autostrada. Allora, bisogna adeguare la nostra azione politica chiedendo non soltanto, dall'ANAS, la rettifica dei tratti peggiori, ma insistendo presso il Ministero competente perchè si voglia fare della strada del Brennero una superstrada, dato il volume del traffico commerciale e turistico che essa deve sopportare. Questa trasformazione è essenziale a uno sviluppo dei traffici in senso moderno. E' un problema di preminente interesse, e non soltanto locale, ma anche nazionale ed internazionale. Ecco perchè sono favorevole a questo ordine del giorno, sperando che l'impegno dell'Assessore si realizzi a tutti i livelli e in tutti i modi, verso una soluzione moderna.

PRESIDENTE: La parola al cons. Ziller.

ZILLER (D.C.): La Giunta ha espresso il suo giudizio favorevole e la sua accettazione dell'ordine del giorno, inteso come raccomandazione, per una azione diretta a sollecitare il miglioramento della strada statale del Brennero. Evidentemente il gruppo della D.C., voterà a favore dell'ordine del giorno perchè tutti siamo sensibili a queste esigenze. Non avrei neanche preso la parola se il cons. Nardin non avesse avuto il cattivo gusto di esporre delle critiche assolutamente non giustificate. Critiche non giustificate perchè anche il cons.

Nardin sa, come sanno tutti gli amministratori con qualche esperienza, che i lavori che vengono svolti oggi, di così vasta mole, sicuramente si riferiscono a progetti che devono essere stati predisposti e stesi dalla precedente direzione, così come le pratiche di finanziamento devono essere state impostate da essa. Bisogna dare a ciascuno il suo, e se dobbiamo elogiare, e ci associamo volentieri, l'attuale direzione compartimentale, non possiamo nemmeno dimenticare che essa sta portando avanti e completando un lavoro che era stato avviato dalla direzione precedente. I due miliardi e duecento milioni che sono stati stanziati per la statale del Brennero rappresentano sicuramente il risultato di un unico lavoro di tutta la direzione compartimentale, di oggi come di ieri. E' ingiusta quindi la critica rivolta al passato; ed anche se, con la precedente direzione l'ANAS compartimentale non disponeva di fondi, ciò non può essere addebitato, mi pare, al capo del compartimento. Detto questo, ripeto che il gruppo voterà l'ordine del giorno.

PRESIDENTE: C'è ancora qualcuno che deve prendere la parola? Nessuno? Pongo in votazione l'ordine del giorno.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: unanimità.

Ordine del giorno dei cons. Wahlmüller, Brugger, Ziernhöld, Fioreschy, Kapfinger e Plaikner:

*Es wird festgestellt, daß die Forderung einer « Ordnung der Fürsorge- und Wohlfahrtstätigkeit der Region » schon im ersten Jahre dieser Legislaturperiode, das ist im Jahre 1961, und seither jedes Jahr im Regionalrat erhoben wurde;*

*es wird weiters festgestellt, daß sich der Regionalausschuß schon in früheren Programmen zu einer solchen « Ordnung der Fürsorge-*

*und Wohlfahrtstätigkeit der Region » verpflichtet hat;*

*es wird zu diesem Gegenstand außerdem festgestellt, daß eine « Ordnung der Fürsorge- und Wohlfahrtstätigkeit der Region » von ganz besonderer Dringlichkeit insbesondere für das Funktionieren der Fürsorge in der Provinz Bozen ist;*

*es wird anerkannt, daß der Präsident des Regionalausschusses in seinem Bericht zum Haushaltsplan 1964 erklärt, daß Vorstudien über einen entsprechenden Gesetzentwurf bereits im Gange sind und der Regionalausschuß diese Vorbereitungsarbeiten weiterführen will mit der Möglichkeit, ein solches Gesetz auch formell noch innerhalb der laufenden Legislaturperiode dem Regionalrat vorlegen zu können.*

*Daher wird der Regionalausschuß aufgefordert:*

- 1. die nötigen Vorarbeiten mit besonderer Vordringlichkeit zu betreiben;*
- 2. dem Regionalrat noch in dieser Legislaturperiode einen Gesetzentwurf über die « Ordnung der Fürsorge- und Wohlfahrtstätigkeit der Region » vorzulegen;*
- 3. in diesem Entwurf die Übertragung der Durchführung des Gesetzes auf die Provinzen Bozen und Trient vorzusehen.*

## IL CONSIGLIO REGIONALE

*constatato che la richiesta di un « Ordinamento delle attività di assistenza e di beneficenza della Regione » è stata avanzata sin dal primo anno del presente periodo legislativo, cioè nel 1961, e da allora ripresentata ogni anno in Consiglio;*

*constatato che la Giunta regionale già nel corso di precedenti programmi si è impegnata*

a presentare questo « *Ordinamento delle attività di assistenza e di beneficenza della Regione* »;

*constatando ancora che tale ordinamento è di particolare urgenza soprattutto per quanto riguarda il funzionamento delle opere assistenziali in Provincia di Bolzano;*

*preso atto che il Presidente della Giunta regionale ha dichiarato nella sua relazione sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1964 che è già allo studio un disegno di legge in merito e che la Giunta regionale intende proseguire l'elaborazione rendendo possibile la presentazione anche formale di tale disegno di legge ancora nel corso del presente periodo legislativo;*

*da mandato  
alla*

#### GIUNTA REGIONALE

- 1) *di proseguire con particolare urgenza nell'elaborazione del disegno di legge sopra citato;*
- 2) *di presentare al Consiglio regionale entro l'attuale periodo legislativo un disegno di legge concernente l'« *Ordinamento delle attività di assistenza e di beneficenza della Regione* »;*
- 3) *di prevedere la delega alle Province di Trento e Bolzano dell'esercizio delle funzioni derivanti da tale legge.*

Vuole illustrare, cons. Wahlmüller? Ha la parola.

WAHLMÜLLER (S.V.P.): Ich möchte zu dieser Tagesordnung noch kurz Stellung nehmen. Wie schon in der Einleitung gesagt, habe ich mich in den verschiedenen vorhergehenden Jahren schon immer um eine Koordinierung der ganzen Fürsorge- und Wohlfahrts-

tätigkeit bemüht, sowohl von seiten der Region wie auch von seiten der Provinzen. Der Präsident der Regionalregierung hat auch in seinem Bericht ein Versprechen ausgesprochen und das wird von diesem Gesetz ignoriert. Die Notwendigkeit einer Koordinierung, glaube ich, wird allseits anerkannt; ebenso glaube ich auch an die Notwendigkeit, daß die Fürsorge möglichst nahe an die Bevölkerung herangebracht werden soll, die dieser Fürsorge teilhaftig werden soll. Das ist nach meinem Erachten am besten zu erreichen, wenn eine Dezentralisierung auf die Provinzen erfolgt, die heute schon einen engen Kontakt mit dem Fürsorgeberechtigten haben und als Aufsichtsorgan über die Gemeindefürsorge der Bevölkerung näher ist, als es vielleicht eine regionale Zentralstelle sein kann. Ich möchte mit dieser Tagesordnung erreichen, daß das Versprechen der Regionalregierung in diesem Gesetz zum Ausdruck kommt. Ich befürchte, daß, wenn es in dieser Legislaturperiode nicht verabschiedet wird, das ganze Problem wiederum nicht nur um ein, sondern um mehrere Jahre in seiner Lösung verzögert wird. Ich ersuche deshalb den Regionalrat zuzustimmen, damit wir so bald wie möglich eine Koordinierung der Fürsorge- und Wohlfahrtstätigkeit in der Region, den Provinzen und Gemeinden erhalten können.

*(Vorrei parlare ancora brevemente su questo ordine del giorno. Come già detto all'inizio mi sono battuto nel corso degli anni precedenti per ottenere il coordinamento di tutta l'attività assistenziale e di beneficenza, sia per quanto riguarda la Regione come pure le Province. Nella sua relazione il Presidente della Giunta regionale ha fatto una formale promessa, della quale non si tiene alcun conto nel testo di questa legge. Tutti riconoscono, penso, la necessità del coordinamento, ma cre-*

*do sia inoltre necessario stabilire il contatto il più diretto possibile con gli assistibili, cosa questa secondo me il più facilmente realizzabile, se le funzioni vengono decentrate e delegate alle Province, le quali sin d'oggi sono in stretto contatto con gli aventi diritto all'assistenza e che nella qualità di organo di controllo degli ECA vivono molto più a contatto con la popolazione interessata di quanto forse non possa essere un organo centrale della Regione. Lo scopo che con tale ordine del giorno dovrebbe essere raggiunto è quello di tradurre in realtà attraverso il testo della legge la promessa fatta da parte della Giunta. Devo purtroppo temere che, qualora il disegno in esame non verrà approvato entro il presente periodo legislativo, la soluzione del problema venga nuovamente ritardata non di un solo anno, ma di più anni. Prego pertanto il Consiglio del suo consenso affinché il coordinamento dell'attività di assistenza e beneficenza nella Regione, nelle Province e nei Comuni possa essere il più presto possibile realizzato).*

PRESIDENTE: Chi prende la parola su questo ordine del giorno? Può parlare uno per gruppo. La parola all'Assessore.

BERTORELLE (Assessore enti locali - D.C.): Devo anzitutto precisare una inesattezza contenuta nell'ordine del giorno, quando si dice esistere un impegno nella relazione del Presidente per un'attuazione legislativa in questo campo ancora nella corrente legislatura. La relazione del Presidente, a pagina 64, elenca alcune iniziative che non trovano collocazione nel programma, e fra esse il tema dell'ordinamento degli enti di assistenza e beneficenza. (legge). Premesso questo, per la necessaria chiarezza delle posizioni e rilevato che non esiste un impegno formale per questa legislatura, de-

vo ancora aggiungere qualcosa. Il cons. Wahlmüller, nella sua illustrazione dell'ordine del giorno, ha sottolineato la necessità del coordinamento, di una assistenza più vicina e immediata, da conseguirsi attraverso la delega alle provincie e al decentramento e chiede che, a questo scopo, la Giunta si impegni ad emendare la legge attualmente vigente. Sono grato al cons. Wahlmüller, che mi dà modo di fare alcune precisazioni sulla materia. Si è sempre parlato di ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, non del funzionamento delle opere assistenziali varie. Ordinamento significa una revisione degli istituti sulla base delle attuali opere pie, dettando norme che ne facilitino la vita e l'attività. E' materia di ordinamento, insomma, suppergiù come facemmo con la legge sull'ordinamento dei Comuni. Questo va premesso a chiarire che il nostro impegno, nei limiti di ciò che è stato espresso, riguarda l'ordinamento soltanto, nè può riguardare altro. Devo aggiungere che le nostre competenze in questo settore sono soltanto concorrenti, non primarie; in materia di istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è ancora in vigore la legge del 1890 col relativo regolamento del 1891. Abbiamo preso atto che questa legge è largamente superata: assai più di quanto lo fosse quella dell'ordinamento dei Comuni, che era stata aggiornata anche nel 1934. Si tratta di una legge che ha 74 anni, quando ogni azione assistenziale si incentrava sulle fondazioni, nate generalmente da lasciti testamentari che, debitamente riconosciute, diventavano enti pubblici, ma che, erano partiti dai privati: enti che in parte si sono estinti e per il resto sono superati: Oggi l'assistenza pubblica ha preso il sopravvento e funziona anche attraverso le istituzioni private. Inoltre va tenuto presente che ci troviamo di fronte anche alle norme di attuazione

che, delle facoltà accordateci dallo Statuto, hanno dato una interpretazione molto restrittiva; la Corte dei Conti, nei suoi rilievi, anche recenti, asserisce che le disposizioni dello Statuto limitano la competenza nostra nel settore solo alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. Se dovessimo prendere per vera questa interpretazione, cadrebbe la maggior parte delle nostre aspirazioni. Avremmo un campo così ristretto che praticamente saremmo esclusi. Per la provincia di Trento ad esempio, in base alla legge del 1890, le fondazioni non sono più di venti su più di centocinquanta istituzioni assistenziali; nella provincia di Bolzano ne abbiamo sedici, ma fra queste è ad esempio l'ospedale di Bolzano, che ha abbandonato ogni attività assistenziale per dedicarsi a quella ospedaliera. Vi sono altre istituzioni che con l'assistenza vera e propria nulla hanno a che fare, come l'opera per gli ebrei poveri o l'istituzione Borodine per i russi bianchi, che hanno cessato praticamente ogni significato e attività. Ci resterebbero tante istituzioni da contarle forse sulle dita di una sola mano. L'ONMI, ad esempio, è un ente di diritto pubblico, ma non rientrerebbe in queste categorie, come non rientrerebbero l'Associazione Mutilati di guerra, o quella dei Mutilati del lavoro che non sono opere pie. Mi pare che nelle modifiche dello Statuto che tutti riteniamo imminenti, questo problema debba essere tenuto presente e chiarito; anche perchè le altre regioni a statuto speciale hanno assegnato alle loro competenze l'intero settore dell'assistenza e beneficenza, senza limitazioni. Attualmente potremmo, in base alle nostre competenze, classificare, anzi erigere opere pie, il che avveniva prima attraverso un decreto del capo dello Stato. Devo però far presente che le richieste di erezione in opere pie sono pochissime; queste istituzioni diffidano dei

controlli cui sarebbero logicamente sottoposte: vogliono i contributi, ma non accettano la disciplina legislativa. Anche questa nostra possibilità vale, quindi, fin dove non ci sia la diffidenza di queste opere. Voi ricorderete il caso del Kinderdorf di Bressanone e sapete che la Regione è stata nella pratica impossibilità di intervenire, perchè non aveva nessuna veste a farlo. Potremmo, tutt'al più, dire: non vi daremo più contributi. E non si dirà che il Kinderdorf non sia un importante istituto di assistenza e beneficenza! Ciò premesso, quello che noi vorremmo riformare è questo: disciplinare le attività degli ECA, considerandoli le sedi principali di intervento, alle quali debbano far capo tutte le forme di assistenza, statale, regionale o altro, facendone, insomma, efficienti organismi periferici di assistenza. Pensiamo anche di costituire comitati provinciali per l'assistenza e la beneficenza, non con compiti di controllo — i quali spettano evidentemente alle Giunte provinciali — ma di indirizzo; intendiamo rivedere il sistema dei controlli per renderlo più spedito e togliere le remore che possano turbare la vita regolare delle istituzioni; dettare norme per facilitare la fusione dei vari istituti di assistenza negli enti comunali di assistenza, per evitare, fra l'altro, inutili spese di amministrazione.

Si tratta di un problema che è più vasto di quello che ci è stato posto dalla riforma della legge sull'ordinamento dei Comuni, perchè non si tratta di un adattamento della legge del 1890, ma di una vasta e radicale riforma, che dobbiamo far partire dalle nostre competenze che sono parziali e concorrenti, il che significa che non possiamo derogare dai principi e dalle norme dettate dalle leggi dello Stato. Chiederemo, per la riforma dello Statuto, ad ogni modo, l'estensione della nostra competenza a tutto il settore e che la competenza ci sia ricono-

sciuta primaria. Siamo perfettamente d'accordo col proponente dell'ordine del giorno che, quanto più l'assistenza è vicina e immediata, tanto più è efficace ed anche questo si può meglio fare attraverso la delega di queste competenze alle Province. All'impegno generico del Presidente, posso aggiungere un impegno specifico del caso per caso; più che convinti, tutti, che l'assistenza possa essere meglio svolta dalle Province che dalla Regione, per quanto mi riservi di illustrare, in sede più propria di discussione del bilancio dell'Assessorato, quanto la Regione ha fatto anche in questo campo. Gli studi che abbiamo avviato, ci hanno convinti che non è possibile affrontare una riforma generale. Ci sono voluti sei anni di preparazione per la legge sull'ordinamento dei Comuni, e questa è ancora più impegnativa: bisognerà quindi procedere per settori. Il problema della riforma "ab imis" avrebbe proporzioni imponenti, non è certamente possibile un impegno entro la legislatura. Potremo, come ho detto, procedere per settori: gli enti comunali di assistenza, i contributi ai vari enti, il riconoscimento e la funzione degli istituti, con leggi settore per settore, evitando quel rinvio alle calende greche che sarebbe inevitabile se richiedessimo una riforma totale. La riforma dovrà essere collocata anche nel quadro della programmazione, rispettare la Costituzione coi suoi nuovi concetti in materia di assistenza, tener presente, in breve, la nuova realtà della vita democratica. E' un programma ambizioso, che potrà occupare la nostra attività per tutta la prossima legislatura. Entro la legislatura attuale qualche stralcio potrà essere presentato, mentre prosegue lo studio generale del tema.

Concludendo, la Giunta accetta l'ordine del giorno per la sua prima parte; per la seconda parte si impegna per la presente legislatura, con preciso riferimento alle dichiarazioni

del Presidente. Per la delega aderisce al principio di massima che si riserva poi di applicare caso per caso.

PRESIDENTE: La parola al cons. Wahlmüller.

WAHLMÜLLER (S.V.P.): Ich danke dem Herrn Assessor Bertorelle für seine Ausführungen. Es ist mir natürlich vollkommen klar, daß die ganze Fürsorge- und Wohlfahrtstätigkeit ein sehr weites Feld umfaßt und daß ihre Gesamtreform wohl nicht in diesem kurzen uns noch zur Verfügung stehenden Zeitabschnitt durchgeführt werden kann. Mit meiner Tagesordnung wird nicht so sehr auf eine Reform und Neuordnung der « Opere Pie » abgezielt, als vielmehr auf die Koordinierung, auf die Verteilung der Gelder und auf die Ordnung jener Tätigkeit auf dem Gebiete des Fürsorge- und Wohlfahrtswesens, die die Region jetzt auch über ihre eigenen Organe und die Provinz selbst ausübt. Es geht uns um die Koordinierung der gesamten Tätigkeit und der Aufgaben auf diesem Gebiete, damit das gewisse Chaos beseitigt wird, das heute zu beklagen ist und darin besteht, daß einzelne Körperschaften sowohl von der Region als auch von der Provinz unterstützt werden, während andere weder von der Region noch von der Provinz etwas erhalten. Es ist mir also vollkommen klar, daß die Arbeit, die nun begonnen wird, auch nur einen Sektor betreffen kann, nämlich den wichtigsten Sektor der derzeitigen praktischen Arbeit und ich hoffe, daß das auch mit der nötigen Einschaltung und Übertragung auf die Provinzen erfolgen kann. Denn wenn wir dort einmal auf diesem praktischen Gebiet die Koordinierung erreicht haben, dann werden auch die anderen Gebiete leichter lösbar sein.

*(Ringrazio l'Assessore Bertorelle per le sue delucidazioni. Mi rendo perfettamente conto che l'attività di assistenza e di beneficenza abbraccia una sfera molto ampia e che la sua riforma non potrà essere attuata ancora nel breve spazio di tempo a nostra disposizione. Il mio ordine del giorno non mira tanto ad ottenere la riforma e il riordino delle Opere pie, quanto invece al coordinamento, alla distribuzione dei mezzi e alla disciplina di quella attività assistenziale e di beneficenza che la Regione sta ora esercitando tramite i propri organi e la Provincia stessa. Intendiamo cioè ottenere il coordinamento di tutta l'attività e relative funzioni di questo settore, al fine di eliminare quel certo caos che abbiamo da lamentare e che consiste nel fatto che singoli enti vengono sussidiati sia da parte della Regione che da parte della Provincia, mentre altri nulla ottengono invece nè dalla Regione nè dalla Provincia. Mi rendo comunque perfettamente conto che l'attività che stiamo per iniziare potrà riguardare un solo settore, il settore cioè più importante dell'attuale nostro lavoro pratico, cosa questa che spero possa essere fatto anche inserendo opportunamente le Province e delegando ad esse le relative funzioni. Una volta realizzato il coordinamento del lavoro pratico da svolgere, potremo con maggiore facilità risolvere successivamente la questione degli altri settori).*

PRESIDENTE: La parola alla cons. Lorenzi.

LORENZI (D.C.): Sulle dichiarazioni dell'Assessore, che ha dichiarato la disposizione della Giunta a delegare le attività assistenziali perchè l'assistenza possa essere maggiormente decentrata, sono d'accordo; più si è vicini, in questa materia, meglio si trovano le soluzioni adeguate. Sono lieta che almeno questo princi-

pio sia stato accolto. Do anche volentieri atto del chiarimento sui limiti delle nostre competenze e sulla esigenza di completarle allargando la materia a noi assegnata a tutta l'assistenza e beneficenza, come avviene per le altre regioni a statuto speciale e come è anche previsto nell'ordinamento delle regioni a statuto normale.

Condivido anche l'opinione dell'Assessore di affrontare settore per settore la riforma. Vorrei fare una osservazione circa la diffidenza che l'Assessore ha riscontrato nelle istituzioni per il loro riconoscimento o trasformazione in opere pie. Il villaggio SOS di Trento, come quello di Bolzano, è sorto in forma di cooperativa e ciò non per diffidenza verso la Regione; ha tutti i suoi organi sottoposti ai debiti controlli. Ma la forma della cooperativa è quella che consente meglio, più agilmente, di svolgere i compiti che si attribuiscono alle istituzioni; ed è anche, come ho avuto modo di constatare personalmente in vari confronti, quella che meglio si adegua alle altre legislazioni europee in materia, consentendo un efficace collegamento anche con le iniziative all'estero.

PRESIDENTE: Qualcuno prende ancora la parola? Nessuno.

Pongo in votazione l'ordine del giorno.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: unanimità.

Passiamo a un altro ordine del giorno presentato dai cons. Paris e Vinante:

#### IL CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE

*tenuto conto che una rilevante percentuale del reddito sia nazionale che regionale proviene dal settore turistico;*

*che a causa della concentrazione delle ferie al mese di agosto, che determina una stagione turistica estiva troppo breve, l'ingente patrimonio alberghiero come quello delle attrezzature relative al settore, non è adeguatamente sfruttato;*

*che la stessa causa condiziona l'occupazione degli addetti al settore, eccessivamente breve, tale da causare costi alberghieri piuttosto elevati;*

*che essa causa provoca enormi difficoltà della viabilità, con tutte le conseguenze ben note, che hanno in parte concorso a provocare il dirottamento di correnti turistiche estere verso altri Paesi, con gravi danni all'economia nazionale e regionale, danni che incidono negativamente sulla bilancia dei pagamenti*

*i m p e g n a*

*la Giunta regionale a preparare e organizzare entro l'anno in corso un convegno nazionale, al quale dovrebbero essere invitati rap-*

*presentanti qualificati dei Ministeri comunque interessati, rappresentanti di Regioni e Province turisticamente attrezzate, per porre allo studio il problema della distribuzione delle ferie in turni convenientemente predisposti che si estendano ai mesi di luglio, agosto e settembre.*

Vuole illustrare?

PARIS (P.S.I.): Signor Presidente, le faccio osservare che sono le ore 12.22 e che l'argomento è di importanza tale che non intendo strangolarlo in dieci minuti; mi ci vorrà un'oretta, almeno tre quarti d'ora ad illustrarlo. Non possiamo rinviare?

PRESIDENTE: Va bene. La seduta è tolta; i lavori riprendono martedì prossimo alle ore 10. Alle ore 15 si riunisce la Commissione finanze; alle 16.30 la Commissione agricoltura.

(Ore 12.25).